



A.N.I.S.N.
Sezione
Puglia

con la collaborazione di



SIGEA
Sezione
Puglia

Organizza:

ESCURSIONE DIDATTICA

ASPETTI GEOLOGICI, NATURALISTICI E STORICI DEL SUD-EST BARESE

✓ SOGGETTI DESTINATARI

Insegnanti ANISN, altri insegnanti di discipline scientifiche, interessati a diverso titolo.

✓ PROGRAMMA *a cura di Oronzo Simone*

Visiteremo un'area tra le più antropizzate della Puglia, dove a pochi chilometri da popolosi centri urbani si trovano aree di notevole interesse naturalistico e scientifico.

In breve, l'escursione si svolgerà secondo l'itinerario:

- Turi, grotta di Sant'Oronzo (guida: Alberto Lenato, Presidente della sezione "A. Pedrizzi" dell'Associazione Nazionale Bersaglieri);
- Conversano, sito di Castiglione, parte dell'area protetta del SIC dei "laghi di Conversano" (guida: Enrico Altini, naturalista, Presidente dell'Associazione Polyxena e Gianfranco Ruffo, archeologo dell'Associazione Marenostrom);
- visita alla Masseria dei Monelli in agro di Conversano, il programma prevede un incontro di etnobotanica e fitoalimurgia (guida: Giovanni Signorile, Ass. Masseria dei Monelli), con degustazione di prodotti tipici che (facoltativa, è necessaria la prenotazione) ha un costo di **15 Euro**;
- il nostro dopo-pranzo sarà allietato dalla visita alla casa delle farfalle, presso la stessa masseria (guida: Enrico Altini, Associazione Polyxena);
- Polignano a Mare, Lama Monachile (guida: Marcello Tropeano e Luisa Sabato, geologi, Università di Bari).

✓ ITINERARIO

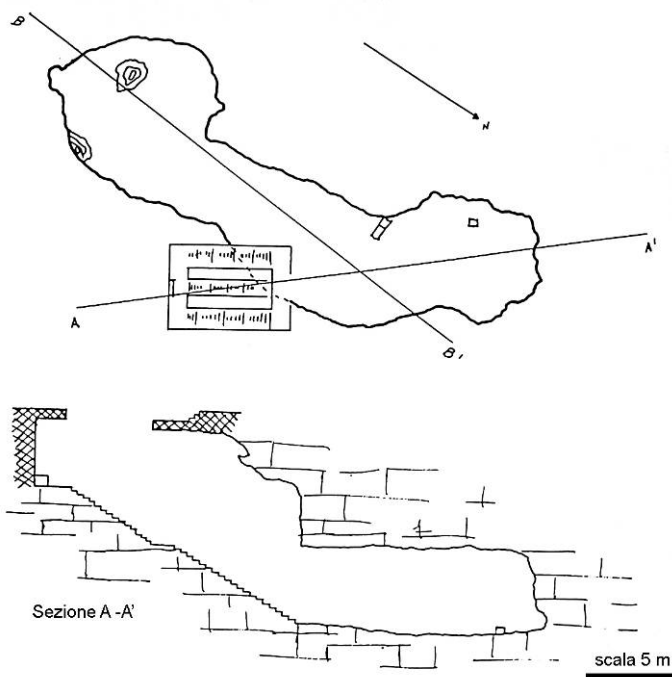
Ci si incontra a Bari, alle ore 08.00, presso il supermercato Famila, vicino Park and Ride di Parco 2 Giugno; la partenza è fissata per le 08.15 in punto. Data la fitta agenda che caratterizzerà la giornata non è possibile tollerare ritardi superiori a cinque minuti...

All'insegna di cori goliardici percorreremo la SS 100 in direzione Taranto; all'altezza di Casamassima imbrocceremo la SS 172 dei Trulli, alla volta di Turi.

Ore 9.00 - Turi, grotta di S. Oronzo

A Turi saremo ricevuti da Alberto Lenato, Presidente della sezione "A. Pedrizzi" dell'Associazione Nazionale Bersaglieri che gestisce la grotta di Sant'Oronzo.

Grazie al senso del mistero suscitato dagli ambienti ipogei, in tutte le civiltà le cavità sotterranee sono state considerate luoghi sacri. In Puglia molte sono le grotte adibite a culto religioso. Forse la più famosa è la grotta di San Michele presso Monte Sant'Angelo, sul Gargano. Ma ve ne sono di più antiche, come la famosa grotta dei Cervi, presso Porto Badisco (Otranto, LE), dove le raffigurazioni all'interno non lasciano dubbi circa la funzione religiosa del luogo. Nell'area delle Murge numerose sono le chiese cattoliche in grotta; per citarne solo alcune: la grotta di San Michele in Monte Laureto e la Grotta della Madonna delle Grazie a Putignano, quella di San Michele presso Minervino Murge e la grotta del Santuario di Santa Maria degli Angeli, poco al di fuori dell'abitato di Cassano.



*pianta e sezione della grotta di S. Oronzo
(da Comparelli & Manghisi, 1992)*

La Grotta di S. Oronzo si trova a circa 1 km da Turi sulla strada per Rutigliano. Alla cavità si accede entrando nella chiesa di S. Oronzo situata a sinistra dell'ingresso del cimitero. L'edificio religioso è stato edificato sulla cavità carsica nel XVIII secolo. Al centro della navata della chiesa, un'artistica ringhiera in ferro battuto delimita la scalinata d'accesso alla grotta. Si discendono dapprima tre scalini, poi due rampe parallele di 16 scalini che convergono su un pianerottolo, dove si può ammirare un crocifisso ligneo.

Di fronte al crocifisso la scalinata continua con un'unica rampa che conduce alla grotta, il cui piano di calpestio si trova a circa 7 metri dalla superficie esterna. A sinistra della scalinata di accesso si trovano i resti di quello che fu il primitivo altare.

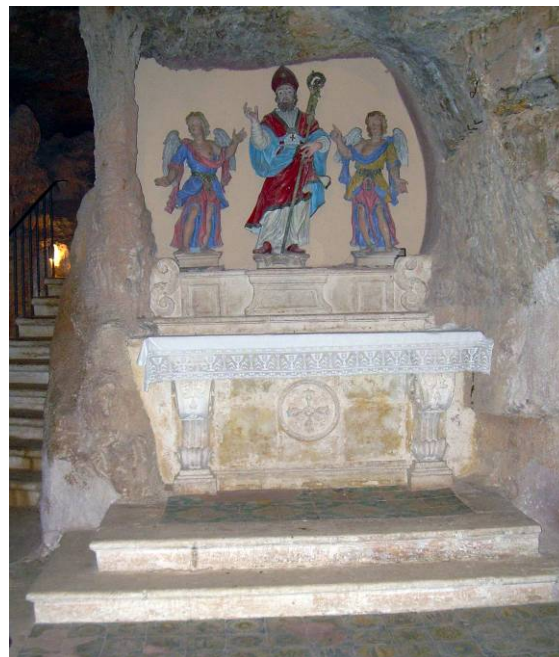
L'odierno altare è stato costruito in una nicchia scavata nella roccia. Esso è delimitato a sinistra da una colonna di calcite e a destra dalla parete della cavità.

Sull'altare datato 1760 troneggiano le statue di Sant'Oronzo e due angeli. Il pavimento di fronte all'altare è costituito da 238 formelle in maiolica della dimensione di 20 x 20 cm circa, assemblate secondo una maglia ortogonale di 14 ricorsi orizzontali per 17 verticali per una dimensione totale di cm 280 x 340 circa. Il perimetro, piuttosto irregolare, dovuto probabilmente a successive sostituzioni ed integrazioni, è segnato da un cordolo in pietra che funge da elemento di contenimento. Le formelle sono composte da un "biscotto" d'argilla porosa di cm 2 circa di spessore e da uno strato di smalto invetriato di colore blu e giallo su fondo bianco. Tali colori, tuttavia, hanno subito certamente sensibili alterazioni nel tempo, cambiando verso il verde e il beige.

Le figure rappresentate sono in apparenza molto simili ma in realtà risultano differenti fra loro. Le formelle riproducono soggetti astratti, zoomorfi, antropomorfi, paesaggistici. Sulla sinistra dell'altare, una scalinata conduce al piano superiore della cavità. Seguendo una breve galleria, si giunge in un secondo ambiente sotto la cui volta si apre un pozzo. L'ingresso esterno è chiuso da una grata ed è sormontato dalla cappella del lucernario costruita nel 1727.

La volta della caverna era tappezzata un tempo da numerose stalattiti le cui punte sono state purtroppo asportate. Volgendo lo sguardo in direzione dell'altare, si riesce a cogliere una splendida visione dell'intera cavità.

La grotta di S. Oronzo è un luogo sacro per i turesi fin dal '600. La chiesa che vediamo oggi fu costruita sopra la grotta nel XVIII secolo. Numerose sono le leggende che raccontano il modo in cui fu scoperta la grotta.



l'altare



il pavimento in maiolica ai piedi dell'altare

In una di queste si parla di una giovinetta che mentre raccoglieva verdure selvatiche senti giungere dal fondo della grotta un suono di campanello e impaurita scappò a raccontare tutto ad un frate. All'interno della grotta fu trovato un altare con un piccolo crocifisso e due ampolline ed una vasca per contenere acqua santa; il luogo diventò meta di pellegrinaggio.

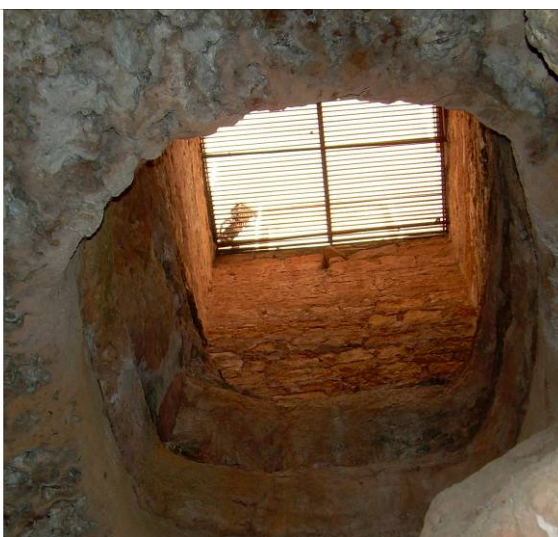
Un'altra leggenda narra che, pochi anni dopo l'introduzione dei riti cristiani a Turi, delle persone caddero in una voragine apertasi improvvisamente sotto i loro piedi.

Questi scorsero nel buio un vecchio che sembrava pregare. Lo chiamarono e lo scossero, ma costui non rispondeva. Quando i malcapitati raggiunsero impauriti il paese riferirono quanto avevano visto. Ritornati in grotta si accorsero che, in realtà, l'uomo era la statua di S. Oronzo.

Di racconti sulla scoperta della grotta di S. Oronzo ce ne sono diversi, e molti ricalcano uno schema comune ad altre leggende che caratterizzano altri luoghi sacri pugliesi (e non solo).



una stalagmite

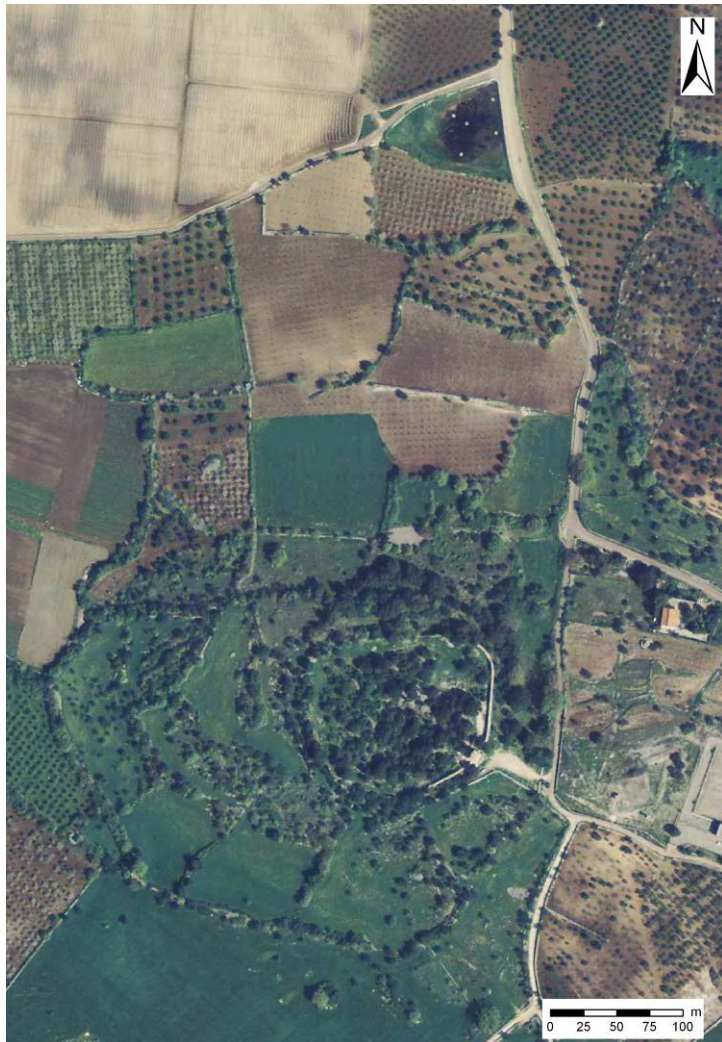


il lucernario del '700

Al termine della visita alla grotta di Sant'Oronzo imboccheremo la strada per Conversano, dove visiteremo il Lago di Castiglione e l'insediamento archeologico sull'omonima collina.

Ore 10.30 - Contrada di Castiglione, Conversano

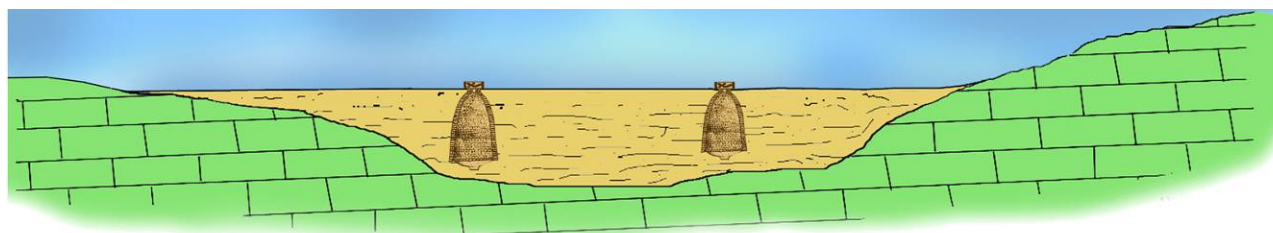
Il sito di Castiglione fa parte dell'area SIC "Laghi di Conversano". Sul posto saremo ricevuti da Enrico Altini, naturalista, Presidente dell'Associazione Polyxena e Gianfranco Ruffo, archeologo dell'Associazione Marenostrum.



il lago e la collina di Castiglione

Dato l'esteso affioramento di rocce carbonatiche e la debole acclività della superficie topografica, in tutto il territorio di Conversano numerose sono le doline; queste costituiscono il recapito finale di piccoli reticoli endoreici. La presenza di terra rossa sul fondo favorisce il ristagno delle acque ivi convogliate. In questo modo si formano dei laghetti, estesi tra poco più di 1000 m² e circa 11000 m², alimentati dalla pioggia nei periodi più umidi e che si disseccano durante la stagione calda.

Sin da tempi remoti l'uomo ha scavato sul fondo di queste doline numerose cisterne al fine di accrescere la capacità dei piccoli invasi ed assicurare la disponibilità d'acqua anche nelle stagioni più secche. Le cisterne, scavate in numero variabile da lago a lago, presentano profondità da pochi fino ad oltre dieci metri; internamente sono rivestite con conci calcarei posti in opera a secco. Alcune cisterne vengono fatte risalire all'epoca preromana; tuttavia, durante lavori di risistemazione condotti su alcuni laghi, all'interno delle cisterne sono stati ritrovate ceramiche e frammenti di metallo risalenti tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo; pochi ritrovamenti sono databili al XVI-XVII secolo.



schema esemplificativo di una dolina con cisterne scavate nella terra rossa

Con l'avvento dell'Acquedotto Pugliese l'acqua dei laghi non fu più prelevata per uso potabile e le cisterne, così come i bacini, subirono un lungo periodo di declino, durato sino alla fine del XX secolo.

Nel 1996 i laghi furono dichiarati "area di rilevanza erpetologica" e "sito di importanza comunitaria" (Rete Natura 2000). La Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore fu istituita nel 2006 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia).

L'area protetta ha un'estensione totale di circa 220 ettari e risulta composta dalle undici doline Sassano, Chienna, Petrullo, lavorra, Padula, San Vito, Vignola, Minuzzi, Castiglione, Agnano e Triggianello (quest'ultima in territorio di Polignano a Mare), più la collina di Torre di Castiglione e l'incisione carsica della Gravina di Monsignore.

I laghetti rivestono un ruolo importante per l'ornitofauna migratrice e per la biologia dei rettili e anfibi della zona. Infatti, considerata la loro posizione geografica, questi piccoli specchi d'acqua rappresentano siti intermedi tra le zone umide del Salento e della Capitanata e costituiscono aree trofiche e di riposo, particolarmente nei periodi di migrazione.

L'ambiente umido è di interesse anche per l'erperto-fauna; oltre a rettili comuni nelle nostre campagne, nella riserva sono presenti specie menzionate nell'allegato IV della direttiva Habitat, oggetto di protezione a livello europeo, come il rospo smeraldino e il tritone italiano.

Grazie alla presenza dell'acqua per molti mesi l'anno, i laghi ospitano associazioni vegetali costituite anche da specie poco comuni o rare nel territorio murgiano come le fitocenosi idrofite sommerse a Characeae, le praterie di *Carex* e di piante inserite nelle liste rosse regionali per la loro vulnerabilità, come l'*Eryngium barellieri* e l'*Allium atroviolaceum*, o per il grave rischio di estinzione come il *Damasonium alisma*, e il *Teucrium campanulatum*. Straordinaria è la presenza di una comunità di invertebrati estremamente specializzata per gli ambienti di acque effimere il cui rappresentante più importante è il crostaceo *Triops cancriformis*, considerato un fossile vivente.

Numerose tracce di frequentazione sono state ritrovate in vicinanza di alcuni dei "laghi". Scavi e ricognizioni superficiali hanno messo in luce reperti risalenti al Paleolitico (grotta di Marchione), al Neolitico (grotta di San Giacinto e grotta Pacelli), al Bronzo antico (grotta di Monsignore, insediamenti di Carbonelli e di Chienna), al Bronzo medio (Castiglione), al Bronzo recente (gli insediamenti di Agnano e di Monte San Michele). Non mancano infine testimonianze più recenti, tra cui spicca il casale medievale di Castiglione.

In epoche successive la presenza dei "laghi" favorì l'insediamento rurale; infatti, ancora oggi, alcuni toponimi relativi ai laghi corrispondono a quelli delle vicine masserie (lavorra, Monte Paolo, Agnano). Secondo alcuni autori le masserie si sostituirono, nel rapporto con i "laghi", ai numerosi insediamenti preistorici.



il lago di Castiglione; sullo sfondo l'omonima collina abitata sino al Medioevo

Terminata la visita al sito di Castiglione, ci dirigeremo verso la poco distante Masseria dei Monelli per la pausa pranzo.

Ore 13.45 - Masseria dei Monelli, Conversano

Avremo modo di visitare una struttura rustica che, dal 1990, quando ha smesso di essere un rudere abbandonato, viene accudita con cura da Giovanni e Daniela (guida: Giovanni Signorile, Ass. Masseria dei Monelli).

La masseria (che ospita anche un bed and breakfast) è circondata da coltivazioni biologiche, animali di bassa corte, alcuni cani e molti gatti, uno spazio in cui vengono coltivate piante officinali e un appezzamento dedicato alla natura murgiana con alberi e arbusti tipici mediterranei.

La masseria è sede dell'Associazione "Masseria dei Monelli" e della Cooperativa Sociale "In Puglia?".

Il programma prevede un incontro di etnobotanica e fitoalimurgia con degustazione (necessaria la prenotazione, costo 15 Euro).



la Masseria dei Monelli

Il nostro pomeriggio sarà allietato dalla visita alla casa delle farfalle, presso la stessa masseria (guida: Enrico Altini, Associazione Polyxena).

Ore 15.00 - Masseria dei Monelli, Conversano - visita alla casa delle farfalle

La Casa delle Farfalle è una struttura di circa 60 metri quadri, in cui vengono allevati e studiati questi simpatici lepidotteri, la cui presenza nelle nostre campagne è in pericolo a causa dell'inquinamento e della invasiva antropizzazione.



la casa delle farfalle presso la Masseria dei Monelli

L'idea è stata messa in cantiere non solo ai fini dell'allevamento o della creazione di gruppi di ricerca, l'iniziativa ha scopi più ambiziosi: creare un nuovo tipo di turismo, un eco-turismo fatto di percorsi naturalistici nei meravigliosi e unici scenari del nostro territorio.

Salutati i nostri ospiti saliremo ancora una volta sul nostro pullman alla volta di Polignano a Mare, dove godremo le meraviglie di questo splendido tratto di costa fino all'imbrunire.

Ore 16.30 - Lama Monachile, Polignano a Mare - strutture geologiche e non solo

Polignano a Mare, la vecchia Neapoli, è da qualcuno definita la perla dell'Adriatico. Questa cittadina è stata scelta numerose volte come set cinematografici ed è un ritiro estivo per molte celebrities del cinema e della moda.



ponte romano che attraversa la Lama Monachile

Il nucleo più antico dell'abitato sorge su uno sperone roccioso a strapiombo sul mare. Di grande interesse naturalistico sono le sue grotte marine; notevoli sono il centro storico e i resti della dominazione romana. Tra questi ultimi un ponte sulla via Traiana, tuttora percorribile.

Il territorio di Polignano è caratterizzato da una costa alta e a tratti frastagliata, sulla quale hanno sbocco numerose lame; tra queste, Lama Monachile, di cui apprezzeremo alcuni aspetti della sua area di foce.



il centro storico di Polignano e Lama Monachile in foto aerea,



un momento del Red Bull contest 2010

Dal 2008 i versanti di Lama Monachile sono una tappa fissa del "Red Bull Cliff Diving", gara internazionale di tuffi dalle grandi altezze organizzata da Red Bull. Numerosi atleti si lanciano in picchiata dalla scogliera. Si tratta di atleti internazionali, i più forti in questa disciplina. I campioni devono tuffarsi da un'altezza superiore a 20 metri. L'evento prevede tre serie di tuffi in cui ogni partecipante fa del suo meglio per non schiantarsi sulla scogliera.

Lasciemo il nostro pullman in Largo Gelso e, guidati da Luisa Sabato e Marcello Tropeano, percorrendo una grande scalinata scenderemo agevolmente verso la falesia. Il panorama che si presenta è spettacolare, con le case del centro storico di Polignano che si affacciano a picco sulla parete rocciosa a precipizio sul mare. La continuità scenica fra le pareti naturali e il costruito offrono un esempio di geosito di un certo interesse in un contesto urbanizzato. La sosta però permette anche di offrire diverse chiavi di lettura geologica (stratigrafico/regionale; paleomorfologica; carsica; sedimentologica; attualistica; paleontologica) con diversi livelli di approfondimento che potranno appassionare il neofita così come il partecipante più esigente (almeno nelle intenzioni degli organizzatori).



il centro storico di Polignano e Lama Monachile



schema geologico della falesia

Dopo aver goduto delle delizie geologiche (e non), potremo chiudere la nostra escursione con una sosta al bar per un gustoso gelato.

✓ DURATA

L'escursione si svolgerà per tutta la giornata, concludendosi entro e non oltre il tramonto del sole.

È prevista la colazione a sacco o, previa prenotazione, sosta pranzo presso la Masseria di Monelli, dove l'incontro di etnobotanica e fitoalimurgia prevede una degustazione di prodotti tipici.

Partenza da Bari, nei pressi del supermercato Famila in via della Resistenza (vicino Park and Ride di Parco 2 Giugno), alle ore 8.15 e rientro a Bari previsto per le ore 19.00 circa.

Si consiglia di portare cappello, borraccia, scarpe da trekking o scarpe sportive alte, macchina fotografica.

✓ SOSTE PREVISTE

grotta di S. Oronzo	9.00 – 10.00
lago ed insediamento di Castiglione	10.30 – 13.30
<i>pausa pranzo</i> presso la Masseria dei Monelli	13.45 – 15.00
visita alla casa delle farfalle	15.00 - 16.00
lama Monachile	16.30 – 18.00

✓ DATA

Domenica 05 giugno 2011

✓ PRENOTAZIONI

Salvatore Valletta: salvatore.valletta@istruzione.it
Cell. 338.4158594

✓ QUOTA PARTECIPAZIONE

- **10,00 Euro** per noleggio del pullman con autista e contributi vari (quota relativa ad un numero di partecipanti di circa 50 persone) da versare direttamente agli organizzatori il giorno dell'escursione.
- **15,00 Euro** per la degustazione di prodotti tipici durante l'incontro di etnobotanica e fitoalimurgia presso la Masseria dei Monelli, (consigliata la prenotazione, quota da versarsi direttamente sul posto).

✓ PER CHI VUOL SAPERNE DI PIÙ

Per l'attività dell'Associazione Bersaglieri "A. Pedrizzi" di Turi:

<http://www.turiweb.it/cultura/31184-un-paese-da-scoprire-da-bari-per-conoscere-turi.html>

<http://www.turiweb.it/cultura/2165-cappelli-piumati-e-fanfara-per-ricordare-i-bersaglieri.html>

<http://www.turiweb.it/cultura/2308-inaugurato-il-presepe-in-grotta.html>

Per i Laghi di Conversano, il sito di Castiglione e la casa delle farfalle:

<http://proloco-conversano.blogspot.com/2007/11/storia-di-conversano.html>

<http://www.wwf.it/UserFiles/File/AltriSitiWWF/Conversano/pdf/Castiglione.pdf>

<http://www.infolaghi.it/it/home/>

<http://www.polyxena.eu/>

<http://www.masseriadeimonelli.it>

Per il Red Bull Contest Lama Monachile, Polignano a Mare

<http://www.outdoorblog.it/post/3874/red-bull-cliff-diving-world-series-2010-il-teaser>

http://www.redbull.com/cs/Satellite/en_INT/Video/High-drama-in-Italy-021242882484813

Per i più esigenti:

Cherubini C. & Spizzico V. (2008) - *Peculiari aspetti carsici del territorio di Conversano in relazione agli attuali mutamenti climatici e socio-economici*. *Giornale di Geologia Applicata*, 8 (1), 129-135.

Comparelli A. & Manghisi V. (1992) - *La grotta di S. Oronzo a Turi (Bari)*. *Atti del II Convegno di Speleologia Pugliese*. Castellana Grotte, 5 - 6 dicembre 1992. Pp. 201 - 207.

D'Amico F. & Signorile G. (2001) - *Osservazioni sulle comunità vegetali igrofile nei "laghi" in agro di Conversano (Ba)*. *Atti del Convegno: Territorio e Società nelle aree meridionali*. Bari-Matera, 24-26 ottobre 1996.

L'Abbate V. (1995) - *Andare per laghi: uso e recupero dei "laghi" di Conversano*. Museo Civico di Conversano. Bari.

Lopez N., Spizzico V. & Parise M. (2009) - *Geomorphological, pedological, and hydrological characteristics of karst lakes at Conversano (Apulia, southern Italy) as a basis for environmental protection*. *Environmental Geology* 58, 327–337.

Maggiore M. (1981) - *Note introduttive alla geologia del sud-est barese*. In "Il popolamento antico nel sud-est barese" a cura di Coppola D., L'Abbate V. & Radina F., ed. Colucci, Monopoli, pp. 15-20.

Manghisi V. (1991) *Ritrovamenti preistorici presso la Torre di Castiglione (Conversano)*. *Bollettino Puglia Grotte, Speleo Flash, Gruppo Puglia Grotte, Castellana-Grotte*, p. 85.

Palmisano G. & Fanizzi A., (1992) - *I laghi di Conversano - Il fenomeno degli stagni stagionali dei territori carsici pugliesi*. *Itinerari Speleologici*, 6, Serie II, Nuova Editrice Apulia, pp. 35 – 53.

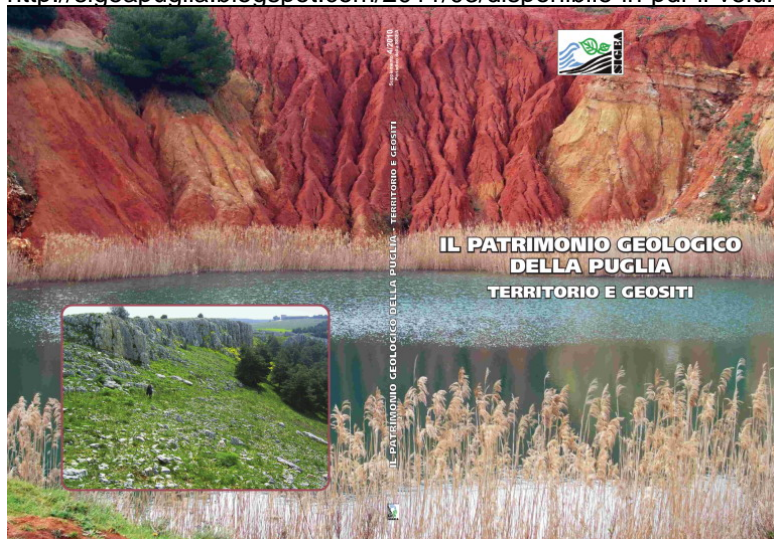
Parise M. (2002) - *Caratteri geologici e geomorfologici dei laghi carsici di Conversano*. *Grotte e dintorni*, 3, pp. 49 - 85.

Ricchetti G., Pieri P. (a cura di). *Guida Geologica della Puglia e del Monte Vulture*. Soc. Geol. It., 108-125, BE-MA Editrice, 228 pp.

Terzi M. & D'Amico F.S. (1999) - *Analisi naturalistiche in un'area protetta*. *Genio Rurale*, n.1: 27-33.

Per scaricare il volume sul patrimonio geologico della Puglia:

<http://sigepuglia.blogspot.com/2011/03/disponibile-in-pdf-il-volume-sui.html>



**Associazione Nazionale
degli Insegnanti di Scienze Naturali
SEZIONE PUGLIA**
<http://puglia.anisn.it>

le scienze a scuola

 **Anisn.it/puglia**